PRIC82300L - A5AC63C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012507 - 06/10/2025 - II.10 - E

FLC CGIL
EMILIA ROMAGNA

Comunicato stampa

Bologna, 3 ottobre 2025

Sciopero generale – la grande risposta dei settori della conoscenza in Emilia Romagna

La giornata di sciopero di oggi ha visto una grande partecipazione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola, dell'università, dell'AFAM, della ricerca e della formazione professionale e delle scuole private insieme agli studenti e alle studentesse che hanno dato prova di un'alta sensibilità e condanna per quanto sta avvenendo in Palestina. Dai settori della conoscenza è arrivata una risposta forte, democratica, determinata e diffusa, che ha dato un contributo significativo alla riuscita della mobilitazione.

La cosiddetta **"flotta di terra"**, centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori, ha riempito le piazze della nostra Regione per esprimere indignazione e protesta contro l'aggressione subita dalle barche della **Global Sumud Flotilla**, che trasportavano anche cittadine e cittadini italiani. Un'azione inaccettabile che rappresenta un colpo diretto all'ordine costituzionale e internazionale che ha impedito il compimento di un'operazione di natura umanitaria, solidale verso la popolazione palestinese, sottoposta dal governo israeliano a una vera e propria operazione di genocidio.

Quello che è accaduto alla Global Sumud Flotilla è un **attentato alla sicurezza e all'incolumità** di lavoratrici e lavoratori, di volontarie e volontari imbarcati. Non si tratta soltanto di un crimine contro persone inermi: è grave e intollerabile che il governo italiano abbia scelto di abbandonare in acque internazionali lavoratrici e lavoratori italiani, violando i principi fondamentali della nostra Costituzione.

Centinaia le scuole chiuse, così come le università e gli enti di ricerca. Molti sono i segnali di partecipazione allo sciopero nelle scuole private e negli enti della formazione professionale. La risposta delle lavoratrici e dei lavoratori è stata **chiara e compatta**, nonostante i ripetuti tentativi di delegittimazione da parte della presidente del Consiglio e dal suo vice che minaccia sanzioni e restrizioni della legge 146 per impedire il diritto di sciopero.

La FLC CGIL Emilia Romagna ribadisce con forza che la mobilitazione non si ferma: oggi le piazze hanno parlato e hanno reso evidente che la difesa della democrazia, dei diritti, della pace e della dignità del lavoro è una battaglia che riguarda tutte e tutti. Per noi un impegno quotidiano in difesa e per l'attuazione dei principi fondamentali della Costituzione.

Segreteria FLC CGIL Emilia Romagna